

Tecniche e strumenti per lo sviluppo di buone prassi

Breve compendio del corso di formazione SOS SOSTEGNO
Lezione sulle disabilità sensoriali – disabilità uditiva
a cura della prof.ssa Di Tommaso Mariateresa e del prof. Carvutto
Adriano

Disabilità sensoriale – Disabilità uditiva



Il più comune deficit sensoriale infantile è la disabilità uditiva

Livelli di deficit

Lieve: tra 20 e 40 decibel

Medio: tra 40 e 70 decibel

Grave: tra 70 e 90 decibel

Profondo: > 90 decibel

Secondo il BIAP (Bureau International d' Audiophonologie)

Livello di deficit e disabilità comunicativa

LIEVE (tra 20 e 40 decibel)

Difficoltà a percepire voci bisbigliate e alcune consonanti in particolare i suoni acuti.

MEDIO (tra 40 e 70 decibel)

Non viene percepita la voce di una normale conversazione, si ha difficoltà a discriminare alcune parole.

GRAVE (tra i 70 e i 90 decibel)

Non vengono percepiti alcuni suoni delle parole anche se pronunciati a voce molto alta. È necessaria una protesi e intervento logopedico.

SORDITÀ PARI O SUPERIORE AI 90 DECIBEL

Vengono percepiti solo suoni gravi e intensi (es. rombo di un motore, percussione di una porta, suono del tamburo). Necessità di ausilio protesico e lettura labiale appresa in terapia logopedica. Non è possibile alcun apprendimento del linguaggio verbale.

La disabilità è condizionata da:

- Grado di deficit
- Tipologia di sordità
 - Epoca di insorgenza della disabilità
- Epoca della diagnosi e della rieducazione
 - Metodologia della rieducazione
- Capacità di memorizzare e comprendere attraverso l'allenamento labiale e l'allenamento acustico
- Contesto socio-economico e accettazione della disabilità da parte della famiglia
 - Insegnamento ricevuto
 - Frequenza dei compagni udenti
- Collaborazione tra famiglia, scuola e servizi logopedici

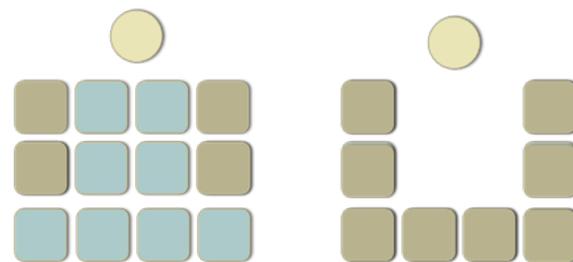
Facilitatori della comunicazione

- LIS: Lingua dei segni italiana

- Dattilologia



- Posizione agevolata in aula



- Sordità e tecnologia



Sordità e apprendimento

Le difficoltà di apprendimento si manifestano così:

- *fatica e sovraccarico di attenzione*
- *comprensione limitata per cattiva percezione e scarse competenze lessicali e morfosintattiche*
- *impossibilità nella presa di appunti in autonomia*
- *mortificazione degli slanci partecipativi, calo dell'interesse, apatia o reazioni impulsive*

Come facilitare la comprensione

RENDERE ESPLICITO L'IMPLICITO CON:

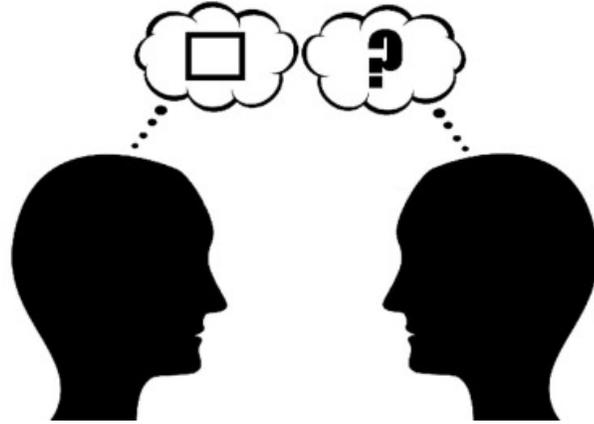
- *PERFORMATIVI*, ovvero gli *SCOPI* della comunicazione
- *CONTENUTI REGOLATIVI*, ovvero le *INDICAZIONI* del lavoro
- le *ARGOMENTAZIONI*, ovvero le *RAGIONI* dei comportamenti
- le *INFERENZE*
- i *RIFERIMENTI AL CONTESTO*, relativamente alle indicazioni di *TEMPO*, *LUOGO E SPAZIO*

è consigliabile sempre anticipare i contenuti con una mappa concettuale

Come facilitare la comprensione del testo

- *integrare lo scritto con **immagini** a completamento delle informazioni non desunte dal testo*
- *inserimento di **nuovi termini** in modo graduale e in contesti diversi*
- *proporre **frasi semplici e brevi**, prive di subordinate*
 - *riferimenti a **esperienze note***
- ***rendere espliciti** i riferimento spazio-temporali, le inferenze...*

La **polisemia**: una parola più significati



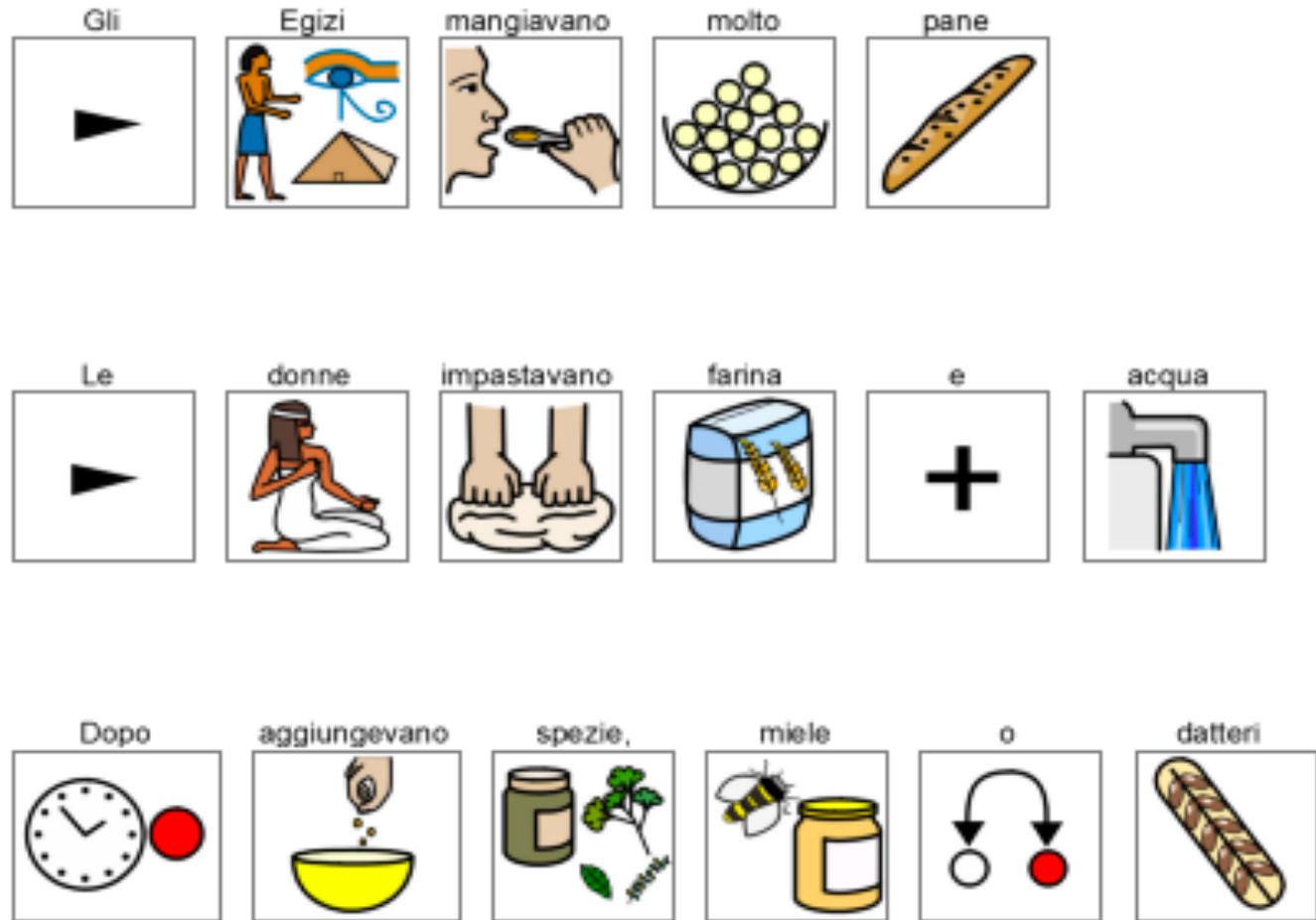
Rischio di acquisire un lessico ridotto e rigido:

- *difficoltà ad estendere il significato del vocabolo appreso;*
- *difficoltà ad apprendere i diversi significati di un vocabolo polisemico.*



I software che facilitano la comunicazione

Symwriter



Logocromia o frase colore

- Il codice cromatico funge da mappa mentale e guida la produzione di frasi minime anche nei ragazzi stranieri:

La mamma *asciuga* i *piatti*.

- Si prosegue con la richiesta di completare domande e risposte:

- Chi *mangia* *la mela*? Mario *mangia* *la mela*.

- Poi *quando*? Fornendo quindi *ora*, *dopo*, *prima*.....

Chi? *Che cosa fa?* *Che cosa?* *Quando?*

- Il soggetto è stimolato a imparare nuovi vocaboli e a inserirli in modo logico nella frase.

Bibliografia disabilità uditiva

- A. CONTI, V. CAPPELLINI, Dalla logogenia all' extensive reading: riflessioni e proposte per l'alunno sordo e per tuGa la classe, in "Italian Journal of Special Educa/on for Inclusion", Pensa MultiMedia, Lecce, anno IV. n.1, 2016, pp 137-151 disponibile su [h3p://sipesjournal.pensamultimedia.it](http://sipesjournal.pensamultimedia.it)
- CONTI A., Identità e integrazione dell'alunno audioleso, in "Scuola e Didattica", La Scuola, Brescia, n.11 febbraio 2009, pp 82-87
- CONTI A., L'insegnante di sostegno di fronte all'alunno con disabilità uditiva e compromissione linguistica, in "Scuola e Didattica", La Scuola, Brescia, n.4 o3. 2011, pp 31-35.
- MARAGNA S., La sordità: educazione, scuola, lavoro e integrazione sociale, Hoepli, Milano, 2000
- RINALDI P., DI MASCIIO T., KNOORS H., MARSCHARK M., Insegnare agli studenti sordi, Il Mulino, Bologna, 2015

Sitografia disabilità uditiva

- www.afacantu.it, (10 regole per comunicare con le persone sorde)
- www.ens.it, (persone segnanti)
- www.fiadda.it, (perone oraliste)
- https://www.youtube.com/watch?v=L9BSQZuQ_LQ (ragazza oralista: i pregiudizi, utile come spunto di riflessione)
- <https://www.youtube.com/watch?v=K3pkhPvh6nE> (alunni scuola bilingue italiano-LIS)
- <https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-91f1f3ec-fe58-4ff2-84b2-0061de265bf3.html> (confronto LIS-oralismo su Rai3)